

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ITALIA		1996	1995	1994	96/95 %	96/94%
Prodotti consegnati per vendite	q.li	1.377.186	1.395.931	1.539.856	- 1,3	- 10,6
Fatturato correlato	Lmil.	324.821	385.926	304.846	- 15,8	6,6
Ricavo medio	L/Kg	2.359	2.765	1.980	- 14,7	19,1
ESTERO						
Prodotti consegnati per vendite	q.li	114.525	121.777	129.566	- 6,0	- 11,6
Fatturato correlato	Lmil.	41.080	40.111	41.650	- 6,9	- 1,4
Ricavo medio	L/Kg	3.587	3.622	3.215	- 1,0	11,6

Con riferimento ai dati dianzi tabellati della "Produzione e vendita", è da sottolineare che la minore quantità di carta prodotta si correla alla circostanza che nel 1996 non si è fatto, programmaticamente, ricorso a giornate di lavoro aggiuntive sulla continua F/3 rispetto al normale calendario del ciclo continuo, come invece era stato disposto nel 1995; le maggiori quantità vendute, rispetto a quelle prodotte, comprendono il riassorbimento di circa 133.000 q.li del magazzino disponibile alla fine del 1995.

All'ammontare di Lmil. 365.901 afferenti alla vendita di prodotti cartari, sono da aggiungere Lmil. 38.106 di fatturato per prestazioni e forniture di tecnologie e impianti alle Banche nazionali dell'Ucraina e dell'Ungheria: il fatturato totale dell'esercizio si rapporta infatti a Lmil. 404.007.

L'andamento del 1997 non consente di dissipare le incertezze proprie della situazione nazionale ed europea che si riflettono sul mercato anche del settore allungandone la fase di "attesa".

Sostiene la stessa anche la concorrenzialità dei prezzi praticati da Paesi emergenti, America del sud ed Estremo oriente, che possono contare su costi minori sia per la manodopera che per altre forniture e servizi, nonché su materie prime, anche diversificate, prodotte nell'ambito del territorio, quando non autoprodotte verticalmente.

Sono per contro noti i vincoli che rendono difficoltoso il mantenimento della concorrenzialità del nostro Paese già in area europea per i maggiori costi dell'energia, dei trasporti su ruote e di altre forniture e servizi, nonché per il perdurare della pressoché totale dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle materie prime fibrose.

Al riguardo, il miglioramento del "tasso di raccolta" del macero (raccolta di macero su consumo apparente di carte e cartoni), pervenuto al 31% rispetto al 27,9% del 1995, soccorre, ma certamente non attenua significativamente il condizionamento che deriva dal non avere alternative per non aver operativamente, anche a livello politico, mostrato propensione e sostegno all'approfondimento delle problematiche delle fibre alternative ottenibili da piante annuali, nonché da

prodotti e sottoprodotti dell'agricoltura, cui invece stanno fattivamente interessandosi anche Paesi con ampia disponibilità di prodotti forestali.

In merito sono stati costanti e motivati i richiami evidenziati nel tempo dagli amministratori della Miliani.

Da ultimo, con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1995 si è ricordato che nel 1994 erano già stati "richiamati i contenuti del "Piano Forestale Nazionale (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 16 della Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 1988 - Serie Generale), dal quale emerge l'avvenuta forestazione -dalla fine della seconda guerra mondiale alla data della rilevazione- di 800.000 ettari di terreno, la disponibilità ulteriore, per gli stessi usi di destinazione, da 75.000 a 120.000 ettari di terreno e la possibilità di aggiungerne ancora sino a due milioni di ettari (anch'essi destinabili a colture arboree e/o arbustive finalizzate all'ottenimento di fibre adatte all'uso cartario), in relazione al mutarsi degli indirizzi degli interventi della "Politica Agricola Comunitaria", dei cui vantaggi ben poco è sin qui derivato all'industria cartaria, come del resto dalla produzione arborea pure ad essa utilmente destinabile".

Si è ricordato altresì che "le pur apprezzabili iniziative assunte da ASSOCARTA per rafforzare la raccolta, anche differenziata, della carta da macero, (facendo leva sia sulla Legge 475/88 che a partire dal 1990 obbliga al riguardo i Comuni, sia attraverso la costituzione di un consorzio, finanziato dalle imprese per la promozione della raccolta e del riutilizzo di tale materiale fibroso), dovevano necessariamente estendersi, appunto, anche alla valorizzazione -a fini industriali- dei prodotti e sottoprodotti ottenibili dall'industria boschiva, (nella piena compatibilità con la linea della Commissione Forestale CEPI di pervenire ad intese per una gestione "sostenibile" delle risorse forestali, che tenga conto delle differenze regionali esistenti e non comporti ingiustificate distorsioni di mercato), nonché all'approfondimento sia della confermata possibilità di attivare "filieri economiche" per l'ottenimento di materiali fibrosi per carte da sottoprodotti dell'agricoltura e piante annuali -nel rispetto eco-ambientale-, che delle ricerche e studi in corso per estenderne l'utilità dell'impiego a più tipologie di carte citando esemplificativamente al riguardo (oltre che la cellulosa vergine che viene ottenuta dalla paglia di grano e quella rigenerata ottenuta dai residui di imballaggi pesanti, con processi che potrebbero utilmente avvalersi anche di ulteriori ricerche sulle biotecnologie vegetali), le ricerche, in parte attuate ed in parte in corso, per ottenere materiali fibrosi per carta dai cedui, dal kenaf, dal sorgo, dalla canapa e da altre piante annuali; ciò tenuto conto anche delle iniziative da tempo assunte dall'azionista di controllo (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), nell'interesse pubblico e con riferimento alla possibile valorizzazione dei cennati sottoprodotti e prodotti agro-forestali".

Sempre sull'argomento e per quanto poi riguarda in via diretta la Miliani, come sarà ulteriormente esplicitato nel corso della presente, è stata ribadita "l'irrimandabilità -divenuta ora ancora più pressante- del coinvolgimento degli Enti territoriali e degli organismi di loro emanazione, a sostegno delle iniziative fatte assumere nella specifica materia dalla controllata CELLULOSA CALABRA S.p.A. di Crotone- che hanno già comportato investimenti ed oneri gestionali di rilevante valore- per rendere possibile, attraverso l'adozione di un processo innovativo ed i correlati adeguamenti impiantistici, l'ottenimento di "paste per carte ECF (Elemental Chlorine Free) e TCF (Total Chlorine Free)", ormai obiettivo di tutte le grandi case produttrici di cellulose, nonché -per la prima volta in Italia- cellulosa da linters TCF che ha già dato luogo a qualche contenimento dell'importazione dall'estero ed anche alla definizione di forniture internazionali, nonché creato il presupposto per indotti agro/industriali.

In relazione a quanto detto, con il budget per il 1997 la Miliani si è proposta obiettivi di consolidamento in funzione anche di programmati interventi da effettuare sulla continua F/3, tesi a migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti ottenibili ed aumentare al capacità di generare "valore aggiunto". Relativamente all'investimento programmato ed in corso di esecuzione presso lo Stabilimento di Pioraco, i positivi effetti attesi si esplicheranno nel 1998.

Frattanto a tutto maggio del corrente anno l'andamento consuntivato risulta dai dati tabellati che seguono:

		1997	1996	Differenza	%
a) dall'1/1 al 31/3					
- produzione cartaria	q.li	311.230	314.769	- 3.539	- 1,1
- prodotti consegnati per vendite	q.li	362.897	393.908	- 31.011	- 7,9
- fatturato correlato	Lmil.	86.680	105.806	- 19.126	- 18,1
- ricavo medio unitario	L/kg	2.389	2.689	- 297	- 11,1
b) dall'1/1 al 30/4					
- produzione cartaria	q.li	418.395	412.152	6.243	1,5
- prodotti consegnati per vendite	q.li	499.949	521.813	- 21.864	- 4,2
- fatturato correlato	Lmil.	120.925	139.601	- 18.676	- 13,4
- ricavo medio unitario	L/kg	2.419	2.675	- 256	- 9,6
c) dall'1/1 al 31/5					
- produzione cartaria	q.li	518.551	516.704	1.847	0,4
- prodotti consegnati per vendite	q.li	634.523	654.190	- 19.667	- 3,0
- fatturato correlato	Lmil.	154.474	171.666	- 17.192	- 10,0
- ricavo medio unitario	L/kg	2.434	2.624	- 190	- 7,2

A consuntivo del 1997, quindi, la produzione interna dovrebbe permanere pressoché ai livelli 1996; per le vendite carta nel loro complesso, dovrebbe invece ottenersi un incremento del controvalore dell'ordine del 5% circa, da ascrivere sia alle scelte programmatiche operate per il collocamento sui mercati diversifi-

cati, sia ad una politica volta a privilegiare ulteriormente la vendita di carte speciali con ricavi medi e margini più elevati.

- # A sostegno dell'indirizzo previsionale va evidenziato che, in linea con le anticipazioni fatte con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1995, con una nuova iniziativa assunta nel maggio 1996, dopo ulteriori approfondite verifiche delle attività aziendali nel loro complesso, è stato programmato ed avviato il cambiamento organizzativo di tutti i settori e le aree operative con la finalità di pervenire ad una "azienda piatta", attraverso attività di processo ed una struttura gestionale responsabilmente delegata e coinvolta.

Per l'indirizzo detto, ci si è orientati alla creazione di "unità di business" sia commerciali che tecniche -in effetti veri e propri centri di profitto-, assegnando loro l'obiettivo preminente per l'esterno, del raggiungimento di risultati budgetari di aumento delle quantità da collocarsi sul mercato nazionale ed all'estero incrementando la concorrenzialità per le linee di prodotto di maggiore interesse; e per l'interno, segnatamente di conseguire riduzioni significative del costo per unità di prodotto.

A supporto del cambiamento organizzativo è stata, poi, anche definita l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato, con una architettura client server, aperto anche ad internet, intranet e workflow, vale a dire alle più avanzate soluzioni disponibili per la gestione e connessione dei flussi informativi.

Sempre sull'argomento merita anche sottolineare che nel corso del 1996, dopo il positivo esito delle ispezioni "CERTICHIM" che avevano consentito alla Miliani di ottenere la certificazione UNI EN ISO 9002, sono proseguite le azioni di consolidamento del "Sistema qualità" negli stabilimenti e negli uffici di sede. Ciò ha reso possibile l'ottenimento il 15 febbraio 1997 (dopo le rituali verifiche da parte di Certichim), della certificazione UNI EN ISO 9001.

Il traguardo raggiunto è prestigioso poichè rende possibile, oltre che sul mercato nazionale anche all'estero, affermare che il "sistema di qualità aziendale" investe e controlla l'intero ciclo dell'attività dalla progettazione, alla produzione e alla vendita sino all'assistenza post-vendita dei prodotti.

- # Ancora in tema di budget per l'esercizio 1997, è da evidenziare che, per quanto in particolare riguarda l'attività svolta dalla società per forniture di tecnologie ed impianti per la produzione di carte per banconote e altri valori, alla brillante definizione del progetto "GOZNACK" -di cui si è detto con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1995- si sono aggiunte le positive conclusioni delle commesse relative alle Banche Nazionali dell'Ucraina e dell'Ungheria: ambedue gli impianti, infatti, sono in produzione -dopo il collaudo e l'accettazione- dall'inizio del corrente anno.

E' invece tuttora in corso di esecuzione il progetto "CHINA BANKNOTE PRINTING AND MINTING CORPORATION" (assunto in uno con la SNIA-ENGINEERING), riferito alla fornitura di una linea certamente tra le più grandi attualmente in funzione nel mondo.

Il programma che prevede l'avvio dell'esercizio industriale entro l'anno in corso, sarà certamente rispettato. Le ottime relazioni instaurate con il prestigioso cliente hanno poi già determinato nuove occasioni di rapporti commerciali. Sono stati infatti acquisiti ordini per:

- la ricostruzione di una macchina a tavola piana per la produzione di carte valori filigranate con cilindro ballerino;
- la fornitura, in 13 mesi e con consegna mensile, di 1.550 tonnellate di carta per banconote.

La circostanza è di evidente rilievo tenuto conto dell'importanza della nazione, forte dei 1.300 milioni di abitanti che ne fanno parte e dei tassi di sviluppo che sta facendo registrare.

Nello specifico ramo di attività si rendono peraltro possibili altre acquisizioni per le quali sono stati avviati contatti. Nel ricordare in proposito il "peso" dell'immagine che il "gruppo" è in grado di proiettare per la gamma diversificata di tecnologie impiantistiche e know-how di cui dispone e dell'indotto sinergico che vi si correla, è però anche obiettivo sottolineare che la Miliani sarebbe, certamente, agevolata nello sviluppo del volume di affari se potesse rendersi disponibile -anche con quote assolutamente minoritarie- per partecipazioni a joint-ventures.

La correlazione evidente, al di là delle valutazioni di merito relative alle iniziative possibili, si rapporta alla problematica della capitalizzazione della società, fattore di obiettivo rilievo anche per gli investimenti che, necessariamente, la società deve programmare per non perdere posizioni nei confronti della concorrenza che sin qui ha fronteggiato -affermandosi anche in nuovi campi di attività, come appunto quello delle forniture tecnologiche- proprio mantenendo aggiornate e progressivamente adeguando le proprie dotazioni tecnico-impiantistiche che hanno costituito, e costituiscono, l'elemento primario di affidabilità per la clientela in genere e per i committenti esteri in particolare.

- # Sull'argomento, con la Relazione al bilancio 1995 è stato evidenziato che "le immobilizzazioni lorde", contabilizzate a fine 1985 per Lmd. 121,7, totalizzavano a fine 1993 Lmd. 326,6, a fine 1994 Lmd. 353,5 e risultano a fine 1995 pari a Lmd. 389,8, al netto di rivalutazioni di natura contabile. Il controvalore è pertanto più che triplicato a fine 1995 rispetto al 1985.

Sempre in merito alle "immobilizzazioni", una stima asseverata dei beni risultanti a fine 1992, ha attribuito agli stessi il "valore corrente di mercato" di Lmd. 379,3 a fronte di un "valore storico" di Lmd. 280,3, ridotto a Lmd. 125,9 al netto degli "ammortamenti" contabilizzati.

Di tale stima è in corso l'aggiornamento con riferimento ai beni a libro alla fine del 1995, per i quali è reputato che il "valore corrente di mercato" dovrebbe risultare superiore ai 500 miliardi di lire (poi definito da perizia asseverata in 530 miliardi di lire).""

Nel corso del 1996 si è invero operato per contenere le spese allo specifico titolo nei limiti dell'ammontare degli "ammortamenti" contabilizzati, talché le "immobilizzazioni materiali nette" risultano a bilancio per Lmil. 368.330 (Lmil. 369.471 al 31 dicembre 1995).

La limitazione evidente, non è peraltro riproponibile in proiezione a valere per un piano industriale di ragionato sostegno allo sviluppo aziendale.

Con la Relazione al bilancio del 1995 è stato anche detto -per le obiettive correlazioni di merito- dell'evoluzione del "capitale sociale" elevato dai 14.500 milioni di Lire del 1980, prima a 24.975 milioni nel 1982 e poi a 34.454 milioni nel 1984 -con riferimento specifico alle previsioni dell'art. 4, comma 1, della legge 8 agosto 1980, n. 480- e, quindi, a 49.482 milioni nel 1986, con riferimento all'art. 1, comma 3 della stessa legge; il successivo aumento a 54.430 milioni di Lire, attuato nel 1992, è stato gratuito. Nessun ulteriore apporto di numerario al "capitale di rischio" è stato effettuato dopo il 1986 e sino a tutto il 1995, a fronte non solo degli investimenti realizzati, ma anche dell'incremento del volume del fatturato che, pari a Lmd. 177,4 nel 1985, è progressivamente pervenuto a Lmd. 270,5 nel 1990, Lmd. 283,6 nel 1993, Lmd. 346,7 nel 1994 e Lmd. 462,2 nel 1995.

Con riferimento alla manifesta esigenza di adeguamento dei mezzi propri, rappresentata tempestivamente e reiteratamente nel tempo, l'assemblea degli azionisti, con deliberazione omologata il 19 aprile 1996, ha disposto l'aumento del "capitale sociale" da Lire 54.429.823.500 a Lire 108.859.647.000, mediante l'emissione di n. 108.859.647 nuove azioni di Lire 500 cadauna, offerte, alla pari, in opzione ai soci in rapporto di una nuova azione per ogni azione posseduta.

L'assemblea ha poi anche deliberato l'attribuzione al Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2420 - ter c.c. e per un periodo di cinque anni a partire dal 26 marzo 1996, la facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni fino ad un ammontare massimo di 50 miliardi di Lire, conferendo al Consiglio stesso i più ampi poteri per stabilire tutte le modalità ed i tempi relativi alle obbligazioni da emettere.

Con il perfezionamento dell'aumento deliberato, il capitale sociale si è elevato da Lire 54.429.823.500 a Lire 107.442.464.500, sempre con azioni di nominali da Lire 500, e risulta, in atto, distribuito come appresso:

Azionista	Numero azioni	Controvalore in Lire	%
I.P.Z.S.	211.924.340	105.962.170.000	98,62
I.N.A.	2.750.000	1.375.000.000	1,28
Altri Privati	210.589	105.294.500	0,10
TOTALE	214.884.929	107.442.464.500	100,00

All'emissione del prestito obbligazionario, invece, non è stato dato ancora avvio in attesa dello stabilizzarsi dei tassi di mercato che dalla data della deliberazione hanno fatto registrare apprezzabili diminuzioni.

L'apprezzata definizione dell'aumento del capitale sociale nella misura precisata, ha positivamente inciso già sulle risultanze del 1996, come sarà evidenziato.

Per il rendimento, ulteriore adeguamento dei "mezzi propri" della Miliani, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 1996, si è positivamente pronunciato per altro aumento del capitale sociale sino a 175 miliardi di Lire, conferendo all'amministratore delegato pieno mandato perchè renda sollecitamente operativa la predisposizione di tutto quanto possa necessitare allo scopo sottoponendolo all'approvazione secondo norme.

Per quanto attiene al prestito obbligazionario, nella stessa seduta, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'indirizzo operativo di dar luogo allo stesso anche per ammontari frazionati, trattabili ciascuno separatamente, aventi comunque durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, con preferenza per operazioni "zero coupon", a tassi allineati a quelli di mercato e con esclusione della convertibilità.

Per le attuazioni conseguenti, all'amministratore delegato è stato esteso il mandato attribuitogli per l'aumento di capitale, nei termini prima puntualizzati.

Nell'occasione è stato ribadito che la capacità di generare reddito della Miliani -ampiamente dimostrata- giustifica appieno l'ulteriore intervento richiesto a sostegno delle prospettive di sviluppo dell'azienda, da perseguire in un quadro programmato di iniziative organizzativo/industriali e strutturali, che faccia, tra l'altro, compiutamente emergere gli insiti valori patrimoniali inespressi del complesso societario, anche attraverso l'attivazione di diversi soggetti giuridici da rendere cessionari e/o conferitari di beni e partecipazioni, e la divisionalizzazione più razionale ed opportuna delle attività aziendali.

- # Per quanto concerne l'andamento e le risultanze gestionali, dal bilancio -redatto, come per i precedenti esercizi, uniformandosi alle previsioni della IV Direttiva CEE- si evidenzia il *"valore totale della produzione"* dell'esercizio di Lire 383.688.962.712 (Lire 516.551.977.543 per il 1995), nell'ambito del quale i

"ricavi delle vendite e delle prestazioni" risultano pari a Lire 404.007.330.698 (Lire 462.208.782.921 per il 1995).

A fronte, i "costi della produzione" ammontano a Lire 338.198.301.598 (Lire 468.090.500.007 per il 1995) e, includono "ammortamenti ordinari e accantonamenti (esclusi quelli per rischi)" per Lire 18.826.230.259 (Lire 18.707.052.940 per il 1995).

Alla positiva differenza tra "valore e costi di produzione", pari a Lire 45.490.661.114 (Lire 48.461.477.536 per il 1995), si contrappongono peraltro, saldi negativi della gestione "finanziaria (incluse rettifiche di valori) e straordinaria" che assorbono il controvalore per Lire 44.781.730.976 (Lire 45.899.081.054 per il 1995).

Prima delle imposte, il risultato residuale è pari a Lire 708.930.138 (Lire 2.562.396.482 per il 1995) e, contabilizzate le stesse, l'"utile netto" si evidenzia in Lire 557.622.138 (Lire 2.167.396.482 per il 1995).

Come emerge dall'elaborazione del "conto economico" appresso riportata, la gestione 1996 ha conseguito un miglioramento di rilievo, in termini percentuali, sia del "valore aggiunto" (35,68% contro il 29,49% del 1995), che del "margine operativo lordo" (16,76% contro il 14,70% del 1995) e del "risultato operativo" (11,86% contro il 9,38% del 1995). L'asserita capacità di generare "valori attivi" da parte della società trova, in effetti, piena conferma.

(milioni di lire)	1996	%	1995	%
Ricavi delle vendite	404.007,3-		462.208,8	
Variazione magazzino prodotti finiti e semilavorati	32.070,5		34.451,2	
Variazione magazzino opere in corso su ordinazione	- 5.095,9		1.867,7	
Altri ricavi e proventi	16.847,9		18.024,2	
RICAVI TOTALI	383.688,81	100,00	516.551,9	100,00
Consumi	79.940,22,4	46,9	298.285,3	57,75
Spese di godimento beni di terzi	69,3	0,64	2.694,2	0,52
Servizi	64.396,3	16,78	68.400,3	13,24
VALORE AGGIUNTO	136.883,07	35,68	147.172,1	28,49
Costo del personale	0.755,9	18,44	69.435,8	13,44
Oneri diversi di gestione	1.810,4	0,47	1.811,8	0,35
MARGINE OPERATIVO LORDO	64.316,7	16,76	75.924,5	14,70
Accantonamento svalutazione crediti	762,0	0,20	2.731,0	0,53
Altri accantonamenti	1.272,7	0,33	8.756,0	1,70
Ammortamenti immateriali	2.767,5	0,72	2.488,6	0,48
Ammortamenti materiali	14.023,9	3,66	13.487,5	2,61
RISULTATO OPERATIVO	45.490,6	11,86	48.461,4	9,38
Proventi finanziari	11.933,7	3,11	14.874,4	2,88
Oneri finanziari	-55.284,7	-14,41	-58.674,2	-11,36
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.139,6	0,56	4.661,6	0,90
Saldo rettifiche attività finanziarie	-6.280,0	-1,64	-2.031,1	-0,39
Saldo partite straordinarie	4.849,3	1,26	-68,1	-0,01
RISULTATO ANTE IMPOSTE	708,9	0,18	2.562,4	0,50
Imposte sul reddito dell'esercizio	151,3	0,04	395,0	0,08
UTILE DELL'ESERCIZIO	557,6	0,15	2.167,4	0,42

Discende dai dati esposti il miglioramento dei rapporti percentuali "risultato operativo/valore aggiunto" (33,24% contro il 32,93% del 1995) e "risultato operativo/fatturato" (11,26% contro il 10,48% del 1995).

Permane elevata invece (10,73% contro il 9,48% del 1995) l'incidenza degli "oneri finanziari netti" sul "fatturato" e si è contratto all'1,23% (contro il 4,47% del 1995) il rapporto "utile netto/risultato operativo". Con la riduzione, infine, del "fatturato per dipendente" a Lmil 382,58 (Lmil. 433,19 per il 1995), l'incidenza del "costo del lavoro sul fatturato" si è elevata al 17,51% (15,02% per il 1995).

Ciò pur risultando diminuito nel 1996 rispetto al 1995, sia l'organico medio (1.056 unità contro 1.067 unità) che quello di fine esercizio (1.018 unità contro 1.043 unità).

L'elaborazione sintetica dello "stato patrimoniale" appresso riportata evidenzia all'"attivo", la contrazione contenuta delle "immobilizzazioni nette" (Lmil. 368.330 contro Lmil. 369.473 al 31 dicembre 1995) e quelle ben più rilevante del "circolante" (Lmil. 311.013 contro Lmil. 337.536 a fine 1995). Il "totale attivo" risulta di Lmil. 679.343 contro Lmil. 707.009.

Al "passivo", si evidenziano, in particolare, la diminuzione dell'"esposizione debitoria" (pari a Lmil. 534.350 contro Lmil. 597.746 a fine 1995) e l'incremento del "netto patrimoniale" (Lmil. 112.250 contro Lmil. 58.680 a fine 1995).

(milioni di lire)

STATO PATRIMONIALE	1996	1995 (*)
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	368.330	369.473
Materiali	234.941	234.067
Immateriali	2.803	4.114
Finanziarie	130.856	131.292
CIRCOLANTE	311.013	337.536
Rimanenze	98.456	141.090
Crediti e altre attività	189.161	190.515
Disponibilità liquide	23.396	5.931
TOTALE ATTIVO	679.343	707.009
PATRIMONIO NETTO	112.250	58.680
FONDO PER RISCHI ED ONERI	1.873	21.846
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	30.870	28.737
DEBITI	534.350	597.746
Debiti v/banche a breve termine	350.270	365.259
Debiti v/banche a medio termine	75.455	81.308
Altri debiti e passività diverse	108.625	151.179
TOTALE PASSIVO	679.343	707.009

I dati "totale attivo" e "totale passivo" 1995 differiscono da quelli di bilancio per una diversa classificazione dei dati operata nella redazione di questo prospetto fino alla Relazione dell'esercizio 1995.

La riclassificazione degli stessi dati per l'evidenziazione delle "Fonti" e degli "Impieghi", si presenta come segue:

(milioni di lire)

FONTI	1996	1995	96/95 %
Esterne a breve	460.557	537.359	- 14,29
Esterne consolidate	106.536	110.970	- 4,00
	567.093	648.329	- 12,53
Mezzi propri	112.250	58.680	+ 91,29
TOTALE	679.343	707.009	- 3,91
IMPIEGHI			
Liquidità immediate e differite	212.557	193.569	+ 9,81
Disponibilità non liquide	98.456	143.967	- 31,61
	311.013	337.536	
Immobilizzazioni tecniche e finanziarie nette	368.330	369.473	- 0,31
TOTALE	679.343	707.009	- 3,91

Gli indici relativi agli "investimenti", ai "margini finanziari" ed all'"indebitamento" che si correlano ai valori esposti, sono i seguenti:

INDICI	1996	1995
Liquidità degli impieghi	0,31	0,27
Elasticità degli investimenti	0,46	0,48
Rapporto di tesoreria	0,46	0,36
Rapporto del circolante netto	0,68	0,63
Rapporto di struttura	0,30	0,16
Grado di indebitamento	6,05	12,05

Per quanto concerne le "disponibilità" ed i "flussi monetari", i dati a raffronto per il 1996 ed il 1995 sono i seguenti:

(milioni di lire)	1996	1995
Disponibilità monetaria netta ad inizio esercizio	5.931	13.334
Flusso monetario netto di periodo (monetario di A+B+C)	17.464	-7.403
Disponibilità monetaria netta a fine esercizio	23.395	5.931

La specifica della provenienza dei "flussi monetari" e delle utilizzazioni intervenute è appresso riportata:

(milioni di lire)

	1996	1995
A) Disponibilità generate (assorbite) dalla gestione reddituale	3.672	10.907
Utile dell'esercizio	558	2.167
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.024	13.487
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.768	2.488
Svalutazione partecipazione	6.280	2.000
Accantonamento al fondo TFR	4.077	4.388
Pagamento TFR	-1.944	-2.696
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali	-1.478	-504
(Aumento) diminuzione di altre attività	362	15.020
(Aumento) diminuzione di rimanenze	42.633	-44.803
(Aumento) diminuzione di ratei e risconti attivi	256	-967
Aumento (diminuzione) di debiti commerciali	-25.933	13.159
Aumento (diminuzione) di altre passività	-37.082	6.757
Aumento (diminuzione) di ratei e risconti passivi	-576	534
(Plusvalenze) minusvalenze da realizzo	-273	-123
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento	-21.656	-50.163
Investimenti in:		
- immobilizzazioni materiali ed immateriali	-16.385	-56.114
- partecipazioni	-67.215	2.110
Realizzo delle immobilizzazioni materiali	303	3.172
(Aumento) diminuzione di crediti immobilizzati	61.641	669
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento	35.448	31.853
Aumento di capitale	53.012	-
(Aumento) diminuzione di debiti a breve verso banche	-10.786	49.598
Accensione finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine	-6.778	-17.745

Nell'ambito delle "immobilizzazioni finanziarie" -iscritte a bilancio per Lmil. 130.586,5 (Lmil. 131.291,7 a fine 1995), le "partecipazioni" totalizzano Lmil. 101.152,4.

Della formalizzazione ed evoluzione delle stesse si è data, annualmente, specifica ed aggiornata informativa con la Relazione al bilancio dei singoli esercizi, puntualizzandone le motivazioni (precostituzione nel tempo di attività di sostegno sinergico e/o integrativo correlate a possibili realizzazioni di economie di scala, ovvero di utili diversificazioni in settori innovativi ed altre), nonché le evoluzioni ed i risultati conseguiti e le prospettive attraverso "schede/notizie" delle singole iniziative.

Nel contesto anzidetto si è dato anche conto di ridefinizioni di partecipazioni, dirette ed indirette, e dell'indirizzo, attuato o prospettico, del realizzo di talune di esse.

Al riguardo, nel dicembre del 1996 sono state concluse le liquidazioni della società Dieta S.p.A. e Metrogestec S.p.A., mentre è tutt'ora in corso la liquidazione della Edi S.p.A., la cui conclusione è prevista nell'anno in corso.

Sono poi in itinere altri interventi indirizzati a realizzi e, come è stato già evidenziato nel corso della presente, è considerato positivamente l'indirizzo della gestione diversificata e separata delle partecipazioni che residueranno.

Frattanto, per ciascuna delle partecipate si aggiornano dati e notizie relativi alla gestione 1996, con le schede di sintesi allegate.

- # In una difficile situazione di mercato che ha negativamente pesato sui risultati gestionali delle principali aziende italiane del settore, la Miliani, che pure ne ha risentito appieno, ha migliorato gli indici del "*valore aggiunto*", del "*marginale operativo lordo*" e del "*risultato operativo*" confermandosi in grado di produrre redditi adeguati e soddisfacenti.

Il permanere di elevati impegni debitori -solo limitatamente attenuati dall'aumento del capitale sociale definito nel primo semestre del 1996- ed il costo gestionale tuttora elevato degli stessi hanno assorbito in misura assolutamente prevalente le risorse generate.

Al riguardo si prevede l'ulteriore aumento del capitale fino a 175 miliardi di Lire -confermata l'emissione già autorizzata di un prestito obbligazionario, sino a 50 miliardi di Lire, attuabile anche frazionatamente e in un arco di cinque anni dall'approvazione- a sostegno di realistiche e ragionate prospettive di sviluppo da perseguire in un quadro programmato di iniziative organizzativo/industriali e strutturali volto, tra l'altro, a far compiutamente emergere gli insiti valori patrimoniali inespressi del complesso societario, anche attraverso l'attivazione di diversi soggetti giuridici da rendere cessionari e/o conferitari di beni e partecipazioni, e la divisionalizzazione più razionale ed opportuna delle attività aziendali.

- # L'assemblea degli azionisti ha disposto di destinare l'"*utile di esercizio*" per il 5% alla "*riserva legale*" e per il restante 95% all'ulteriore assorbimento pro-quota delle perdite dell'esercizio 1993.

A) BIMOSPA S.r.l. - Roma

Nel corso del 1996 è stata data attuazione al deliberato aumento gratuito del capitale sociale da Lire 3.000.000.000 a Lire 4.500.000.000, prelevando Lire 1.250.000.000 dalle *"altre riserve"* e la differenza, pari a Lire 250.000.000, dagli *"utili portati a nuovo"* che si sono ridotti a Lire 121.399.774. Il capitale sociale risulta, pertanto, costituito da n. 4.500.000 quote del valore nominale di Lire 1.000 cadauna.

Come risulta dal *"conto economico"*, il *"valore totale della produzione"* realizzato dalla società nel 1996 si rapporta a Lire 12.683.423.299 (Lire 12.012.685.200 per il 1995); nell'ambito, i *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* risultano di Lire 13.040.746.429 (Lire 12.228.920.138 per il 1995).

A fronte, i *"costi di produzione"* hanno totalizzato Lire 11.370.895.114 (Lire 11.107.420.509 per il 1995), avendo contabilizzato *"ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni"* per Lire 692.634.427 (Lire 899.078.950 per il 1995).

Tenuto conto dell'ammontare del disavanzo espresso dal saldo delle gestioni *"finanziaria e straordinaria"*, pari a Lire 216.613.554 (Lire 492.209.923 per il 1995), per l'esercizio si evidenzia un risultato *"positivo"* pari, prima delle imposte, a Lire 1.095.914.631 (Lire 413.054.768 per il 1995), e al *"netto"* pari a Lire 465.605.631 (Lire 147.624.768 per il 1995).

Al 31 dicembre 1996 il *"netto patrimoniale"* risulta perciò di Lire 6.533.254.572 (Lire 6.067.648.941 al 31 dicembre 1995), come appresso specificato:

(lire)	1996	1995
Capitale sociale	4.500.000.000	3.000.000.000
Riserva legale	155.809.167	148.427.929
Altre riserve	1.290.440.000	2.540.440.000
Utili (perdite) portati a nuovo	121.399.774	231.156.244
Utile (perdita) dell'esercizio	465.605.631	147.624.768
TOTALE	6.533.254.572	6.067.648.941

Al 31 dicembre 1996 la partecipazione della Miliani - che ne mantiene contabilizzata l'evidenza al costo storico di Lire 407.501.001 - è pari, con riferimento al solo capitale sociale, a Lire 4.463.100.000 (99,18%). La residua quota del capitale sociale, pari a Lire 36.900.000 (0,82%), è detenuta dalla Nuova Tirrena S.p.A..

In data 22 aprile 1997, l'assemblea dei soci ha approvato in sede ordinaria la destinazione dell'*"utile dell'esercizio"* per il 5% a *"riserva legale"* e per il 95% a *"utili portati a nuovo"*. Dopo tali attribuzioni la *"riserva legale"* è pari a Lire 179.089.448 e gli *"utili portati a nuovo"* a Lire 563.725.124; in sede straordinaria, ha quindi disposto un ulteriore aumento gratuito del capitale sociale che è stato portato da Lire 4.500.000.000 a Lire

5.000.000.000, prelevando Lire 500.000.000 dagli *"utili portati a nuovo"* che pertanto si riducono a Lire 63.725.124.

L'organico al 31 dicembre 1996 è di n. 70 dipendenti (n.73 unità al 31 dicembre 1995).

Nel corso del 1996 i rapporti tra la società e la controllante sono stati originati sia da operazioni di natura commerciale, derivanti dalle attività ordinarie di ciascuna, che finanziaria per l'addebito di interessi su finanziamento oneroso.

L'andamento del primo trimestre 1997 è pressoché in linea con l'analogo periodo del 1996. E' da sottolineare, peraltro, che il contratto con la S.I.A.E. per la fornitura di biglietti sia intestati che generici (tipo "A" cinema e tipo "B" e "C" discoteche e altri locali pubblici), che scade con il giugno 1997, non ha avuto l'usuale rinnovo annuale. La società - che frattanto ha avviato il trasferimento del *"reparto bigliettificio"* presso lo stabilimento di Santa Palomba - si è perciò interessata per la ricerca anche di forniture alternative. In tale linea ha assunto una partecipazione di minoranza (15%) nella S.p.A. SISTEMA, con sede legale in Chieti, la cui attività di fornitura di servizi ausiliari alle imprese con particolare riferimento ai servizi connessi al sistema di trasporto pubblico locale e di mobilità in generale, è suscettibile di determinare, appunto, occasioni di forniture di biglietti.

Per quanto concerne le altre *"partecipazioni"* già possedute, nel corso del 1996 la S.p.A. METROGESTEC Gestioni Tecnologiche è stata liquidata; è rimasta invece invariata la quota nella S.r.l. POLIMOORE, pari al 51%, e sono proseguite le operazioni di liquidazione della S.p.A. EDI - Edizioni Distribuzioni Integrate. Per ciascuna partecipazione si riportano le *"schede di sintesi"* che seguono.

1) E.D.I. - Edizioni Distribuzioni Integrate S.p.A. - Roma

La società (partecipata dalla BIMOSPA per il 96,4% e dalle Cartiere Miliani Fabriano per il 3,6%) era, come noto, previsto operasse in via transitoria segnatamente per la distribuzione e vendita di prodotti grafici e titoli di viaggio. Per le motivazioni già illustrate nella Relazione al bilancio 1995, la società è stata messa in liquidazione e, nel gennaio del '96, ha avviato un contenzioso con le F.S. per il mancato rispetto di accordi convenuti. Al riguardo, sempre nel corso del 1996, si è addivenuti ad una prima intesa che ha considerato anche la possibilità di proseguire il rapporto rendendo operativa, come del resto previsto sin dall'origine, la controllata METRODISTRIBUZIONE. In effetti, la possibilità considerata, per motivi interni delle F.S. - peraltro certamente non sufficienti a mettere nel nulla i precedenti atti posti in essere -, non ha avuto seguito ed anzi, da parte delle F.S. si è dato avvio ad intese diverse con terzi chiaramente in contrasto con gli impegni precedenti e l'intendimento ulteriormente manifestato. Nel corso dell'anno l'attività della EDI si è perciò limitata solo alla gestione dei contratti già in essere

con le F.S. per la distribuzione dei titoli di viaggio in alcune regioni (Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta, Puglia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia); in atto è invece concentrata nella liquidazione. E' anche da evidenziare che in funzione appunto della messa in liquidazione - che ha fatto venir meno il principio della *"continuità aziendale"* - la valutazione di alcune voci di bilancio è stata fatta con criteri diversi da quelli applicati nei precedenti esercizi.

Circa l'attività svolta nel 1996, come risulta dal *"conto economico"*, il *"valore totale della produzione"* realizzato si rapporta a Lire 1.933.874.822 (Lire 2.639.289.871 per il 1995) e nell'ambito, i *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* risultano di Lire 1.917.383.534 (Lire 2.158.306.644 per il 1995).

A fronte, i *"costi di produzione"* hanno totalizzato Lire 3.498.400.015 (Lire 4.382.766.280 per il 1995), avendo contabilizzato *"ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni"* per Lire 958.354.376 (Lire 1.152.819.081 per il 1995).

Tenuto conto dell'avanzo espresso dal saldo delle gestioni *"finanziaria e straordinaria"*, pari a Lire 1.941.697.364 (disavanzo pari a Lire 285.617.833 per il 1995), per l'esercizio 1996 si evidenzia un *"utile"* di Lire 255.574.171 (*"perdita"* di Lire 2.029.094.242 per il 1995), che è stato deliberato di portare a riduzione delle perdite pregresse.

Al 31 dicembre 1996, il *"netto patrimoniale"* della società risulta pertanto di Lire 3.403.791.014 (Lire 3.148.216.843 al 31 dicembre 1995), come appresso specificato:

(lire)	1996	1995
Capitale sociale (*)	5.500.000.000	5.500.000.000
Riserva legale	3.793.260	3.793.260
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.355.576.417)	(326.482.175)
Utile (perdita) dell'esercizio	255.574.171	(2.029.094.242)
TOTALE	3.403.791.014	3.148.216.843

(*) versato Lire 3.910.000.000; da versare da parte della BIMOSPA, sul controvalore iniziale di Lire 5.302.000.000, Lire 1.590.000.000.

Al 31 dicembre 1996 l'organico di n. 5 unità risulta invariato rispetto al 1995; nello scorcio dell'anno in corso è stato ridotto ad una sola unità.

Con l'assemblea ordinaria totalitaria dei soci è stato nominato un nuovo liquidatore per le attività residue di chiusura della gestione societaria e la coltivazione del contenzioso di cui si è detto.

■ METRODISTRIBUZIONE S.p.A. - Roma

La società, con sede legale in Roma, è stata costituita in data 28 luglio 1993, con un capitale sociale di Lire 5.000.000.000, di cui versati solo i 3/10, attribuito come segue:

Azionisti	n. azioni	controv. Lire	% partecipazione
E.D.I. S.p.A.	455.000	4.550.000.000	91
Consorzio Distributori Associati	45.000	450.000.000	9

Il bilancio della società, chiuso al 30 giugno 1996, contabilizza un *"utile"* di Lire 5.824.576 (di Lire 4.895.036 per il 1995). Il *"patrimonio netto"* risulta come segue:

(lire)	30 giugno 1996	30 giugno 1995
Capitale sociale	5.000.000.000	5.000.000.000
Riserva legale	244.752	---
Utili (perdite) portati a nuovo	(51.516.031)	(56.166.315)
Utile (perdita) dell'esercizio	5.824.576	4.895.036
TOTALE	4.954.553.297	4.948.728.721

La società non ha dipendenti in organico ed è mantenuta in esercizio in quanto funzionale alla definizione delle trattative con la S.p.A. F.S..

■ METROGESTEC - Gestioni Tecnologiche S.p.A. - Roma

La società, con sede legale a Roma, è stata costituita in data 28 giugno 1993 con un capitale sociale di Lire 200.000.000, di cui versati i 3/10, attribuito come segue:

Azionisti	n. azioni	controv. Lire	% partecipazione
E.D.I. S.p.A.	1.900	190.000.000	95
BIMOSPA S.r.l.	100	10.000.000	5

Con delibera assembleare del 31 ottobre 1995 è stata avviata la procedura della messa in liquidazione che si è conclusa il 20 dicembre 1996. Il bilancio al 30 giugno 1996, contabilizza una *"perdita"* di Lire 23.657.869 (Lire 11.434.749 al 30 giugno 1995).

Il *"netto patrimoniale"* alla stessa data, comparato con le risultanze alla stessa data del 1995, risulta come segue:

(lire)	30 giugno 1996	30 giugno 1995
Capitale sociale	200.000.000	200.000.000
Utili (perdite) portati a nuovo	(38.329.694)	(26.894.945)
Utile (perdita) dell'esercizio	(23.657.869)	(11.434.749)
TOTALE	138.012.437	161.670.306